

**Cormòns.** L'Università degli studi di Udine scioglierà le riserve entro aprile, ma la sopravvivenza è in serio pericolo

# Corso di enologia, chi paga?

*Patat: è assurdo che i costi per il suo mantenimento ricadano su Comune e Provincia*

**CORMÒNS.** Entro aprile l'Università degli studi di Udine dovrà prendere una decisione sul mantenimento del corso di laurea in enologia e viticoltura a Cormòns: lo ha annunciato ieri il rettore Cristiana Compagno.

«Chiederemo un nuovo incontro con i maggiori attori territoriali – ha sottolineato Compagno –. In maggio dobbiamo presentare il manifesto degli studi, dove dev'essere indicata la sede dei corsi. L'eventuale spostamento del corso di enologia richiederebbe soluzioni logistiche diverse».

La posizione dell'ateneo friulano è sempre stata chiara: la collocazione attuale, nel centro collinare, è la più idonea, ma il territorio deve concorrere alla realizzazione del piano originario, ovvero il centro di ricerca di eccellenza. L'Università si accolla ben volentieri le spese relative alla didattica, ma non può occuparsi anche delle spese di gestione della struttura.

Chi si farà carico di tali costi? Ieri in Commissione il consigliere regionale di Rifondazione comunista Roberto Antonaz ha messo alle strette l'assessore regionale Alessia Rosolen: «L'assessore regionale all'Università, al Lavoro e alla Ricerca ha dichiarato che la Regione s'impegna a garantire il diritto allo studio e il costo del corso, ma non le altre spese. – ha riferito Antonaz –. Di queste si dovrà fare carico il territorio. Termine generico, che sta a indicare Comune di Cormòns, Provincia di Gorizia, Camera di commercio, consorzi. Visto che Comune e Provincia non hanno le risorse finanziarie per riuscire a sostenere tali spese, mi pare che ci troviamo di fronte a pretesti che nascondono in realtà una precisa volontà politica, in particolare da parte della Lega Nord, di espropriare la provincia isontina delle sue eccellenze: l'università e la Doc Collio. Intravedo difatti un disegno analogo nella proposta di unificare sotto un'unica denominazione di origine controllata i vigneti del Friuli, da Casarsa della Delizia a Cormòns. Una modifica che livellerebbe verso il basso la qualità delle produzioni di vino. Riguardo ai costi della residenzialità della struttura universitaria di Cormòns, si potrebbero abbattere in maniera molto semplice: sistemando i tre studenti in un albergo oppure nella casa dello studente di Gorizia, pagando loro in quest'ultimo caso i costi del trasporto».

Alza la voce anche il sindaco di Cormòns Luciano Patat: «È assurdo pensare che il nostro Comune e la Provincia di Gorizia possano sostenere simili costi. Oppure che debbano essere gli operatori del settore agricolo a pagare l'Università – ha affermato Patat –. Sarebbe come chiedere ai professori di italiano di mantenere la Facoltà di lettere e filosofia. Qui c'è una precisa volontà della maggioranza regionale di penalizzare l'Isontino, non soltanto Cormòns. Lancio un appello a quanti hanno a cuore il futuro della nostra economia agricola a farsi sentire a livello regionale per salvaguardare le eccellenze del nostro territorio».

**Ilaria Purassanta**